menti che si attueranno da oggi in avanti. La disposizione, comunque, è inspirata solamente alla tutela dei lavoratori assistiti da queste casse. Per queste ragioni credo di dovere insistere nel testo proposto dal Ministero.

TUMEDEI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUMEDEI. La difficoltà che ha sollevato il camerata Lusignoli non è peraltro risolta dalle spiegazioni dell'onorevole Sottosegretario. Perchè il camerata Lusignoli ha fatto presente che il richiamare la legge sull'impiego privato, nella quale vi è un articolo 17 che fa salve tutte le convenzioni particolari in quanto siano più favorevoli all'impiegato del trattamento minimo legale, significa mettersi in contraddizione con la prima parte di questo stesso capoverso, in cui si dice: « nonostante qualunque patto in contrario », Ma siccome io credo necessario di evitare che la questione, cacciata dalla porta rientri dalla finestra, e d'altra parte non posso che prendere atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole Sottosegretario sull'impossibilità materiale di fare un trattamento migliore, così credo che, dal punto di vista della forma, il capoverso dovrebbe essere modificato in questo modo: « Nonostante qualunque patto in contrario, « il personale delle Federazioni predette ha « diritto ad un'indennità di licenziamento « non superiore al trattamento minimo legale « previsto in caso di licenziamento dal Regio « decreto-legge 13 novembre 1924 ».

Con queste parole è ben chiaro che le parole iniziali del capoverso « nonostante qualunque patto in contrario » escludono tutte le particolari pattuizioni. Senza questa frase resta veramente il dubbio sull'esatta portata del capoverso stesso.

MEZZETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEZZETTI. Certamente, le considerazioni fatte dal camerata onorevole Tumedei trovano una soluzione nel caso specifico. Ma noi abbiamo davanti a noi un problema che investe diecine di migliaia di impiegati, che per l'articolo 17 della legge sull'impiego privato hanno acquisito e usufruiscono del beneficio di questa facoltà.

Ora se si viola l'art. 17 oggi per un caso particolare, mi domando che cosa avverrà in questo campo già abbastanza «*toccato*» per cui le classi medie che ci dànno gli ufficiali dell'Esercito, i dirigenti delle aziende, che hanno in mano tutto l'ambiente nazionale dal punto di vista spirituale e tecnico, vengono colpite in pieno.

Bisogna viverla la vita dell'impiegato oggi; bisogna che si sappia come è stato sistemato da ritocchi seguìti a ritocchi; ridotto in condizioni deplorevoli.

Noi diciamo che mentre si fanno le Casse per tutelare gli interessi dei lavoratori, si viene con questo articolo a modificare la legge sull'impiego privato e a togliere così ai lavoratori quello che si è dato ad altri lavoratori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per le corporazioni.

ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le corporazioni*. Io ammiro l'acutezza legale del camerata Tumedei, però la questione che è stata sollevata è una questione di avvocati. Il significato dell'articolo 5 importa precisamente, come ha capito l'onorevole Mezzetti, una deroga all'articolo 17 della legge sul contratto d'impiego. Ma all'onorevole Mezzetti osservo che qui non si tratta di un problema generale. Qui si tratta di federazioni che si liquidano. Quello che resta dalla liquidazione va alle Casse malattie. Non sembra giusto che queste debbano subire un sacrificio per fare agli impiegati un trattamento di lusso. (*Interruzioni*).

Se non sarà trattamento di lusso, non saranno colpiti, perchè allora rientreranno nella legge dell'impiego privato. Data questa situazione, che al massimo riguarderà cinque o sei impiegati, non credo che siano di più....

Una voce. Ma è il principio!

ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le corporazioni*. ...fare una questione di principio su questo articolo mi pare che sia scegliere la peggiore occasione per farla. Della questione generale parleremo quando sarà il momento. Qui si tratta di un articolo che riguarda una legge di liquidazione in un caso specialissimo.

PRESIDENTE. Per conseguenza il relatore mantiene il suo punto di vista, e l'onorevole Sottosegretario di Stato mantiene il suo.

LOCURCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOCURCIO. Mi permetto di proporre un emendamento, che non intaccherà la questione di principio e che formulerei così: « Il personale delle Federazioni predette sarà liquidato a norma del Regio decreto-legge 13 novembre 1924, n. 1825 ».

REDENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

REDENTI. Credo che l'unica soluzione sia di abolire questa parte dell'articolo. In tal modo non si viola nessun diritto ac-